

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 90 (1981)
Heft: 3

Rubrik: CRS

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

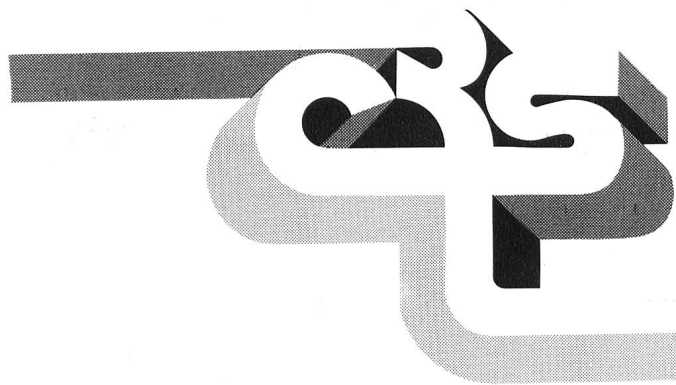
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



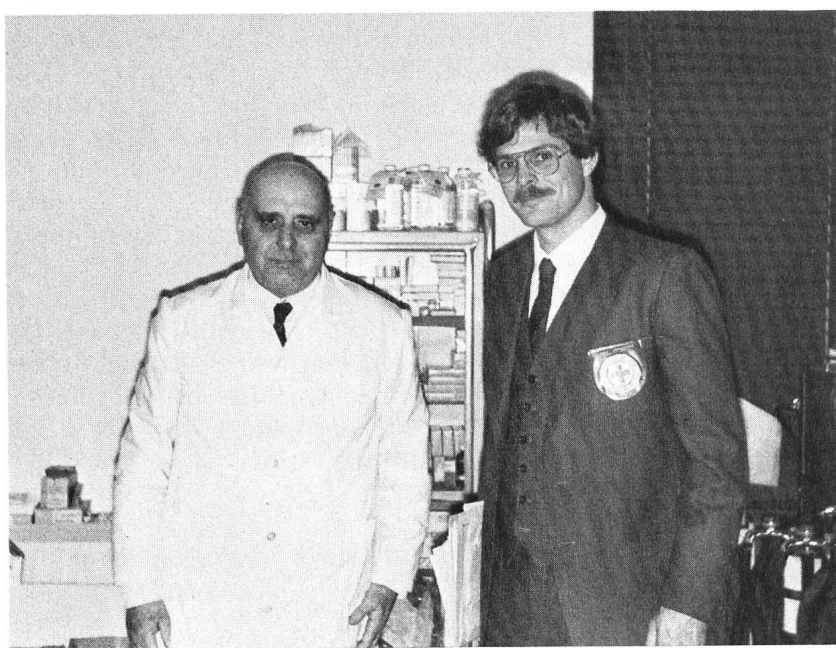
Oltre ai dati del terremoto, quelli che per ampiezza e drammaticità non possono venir soffocati con troppa facilità dal tempo, altri problemi si affiancano con insistenza e aggravano il disagio degli ultimi mesi nelle zone del meridione d'Italia. Dai centri più noti e grossi, tra i quali spicca Napoli, sta esplodendo quella rabbia da tempo repressa, per la quale sembra non esistere alcun coperchio per contenerla.

Le carenze storico culturali, le emarginazioni, i soprusi della mafia, le manifestazioni di intolleranza sono il rovescio di una medaglia già rovesciata, sono sfaccettature di una realtà già dura, sono la dimensione del Sud che non può più tacere. Il terremoto ha fatto lievitare il malcontento singolo che è diventato di gruppo e poi di partito, per assumere di conseguenza le caratteristiche del fenomeno politico, vocabolo enorme che lascia spesso smarriti, insicuri e dall'incertezza nascono il disordine, la contraddizione, il conflitto e non da ultimo la paura; e la paura in azione genera più miseria, più danno, più confusione.

Il professor Guido Repaci, chirurgo traumatologo all'ospedale di Eboli distrutto dal terremoto, ha potuto riprendere la sua indispensabile attività nel nuovo centro installato dalla Croce Rossa. All'inaugurazione dell'ospedale era presente, tra i numerosi invitati, il delegato della Lega delle Società Croce Rossa, Jürg Nussbaumer (a destra nella foto).

L'aiuto e poi?

Superata la prima fase di assistenza nel meridione terremotato, la Croce Rossa è ora impegnata nella fase «transitoria» delle operazioni di soccorso, in attesa che i sinistrati possano ritrovare, con aiuti diversificati, la loro dimensione o una nuova realtà. Intanto il malcontento del popolo del Sud, da lungo represso, sembra aver trovato nella catastrofe il terreno per rivelarsi. Ai tanti drammi si aggiungono ora le manifestazioni di intolleranza.



Se dunque per certi aspetti (tutti i terremotati hanno ora un tetto sicuro e centri di accoglienza) la situazione è attualmente meno angosciata, per altri versi si assiste a un dramma psicologico che ha le sue radici in una terra rovente, dove la legge speculativa del terrore domina la scena. Chissà se come nelle favole il lupo cattivo verrà immobilizzato dai buoni... dalla generosità di tanta gente accorsa in aiuto... Nel frattempo continuano a sorgere quelle infrastrutture necessarie per sopravvivere meglio: prefabbricati, centri polivalenti, scuole, ospedali; è la mano delle opere assistenziali, è l'aiuto di popolazioni del mondo intero che si affidano agli enti organizzati per dar concretezza al loro desiderio di essere vicini a chi si trova nel bisogno. «Per quel che riguarda gli interventi Croce Rossa – afferma Ruth Borioli, di Lugano, inviata speciale della Lega delle Società Croce Rossa nel sud d'Italia – c'è un punto di riferimento a Salerno, presso il centro operativo della Croce Rossa italiana. Il delegato della Lega, Jürg Nussbaumer, giunto nel meridione con i primi convogli della Croce Rossa svizzera alcuni giorni dopo il sisma, coordina tuttora gli aiuti delle diverse società Croce Rossa che hanno offerto il loro sostegno alle popolazioni sinistrate. La realizzazione di trenta centri socio-assistenziali polivalenti è

stata possibile grazie al concorso della Croce Rossa italiana, olandese, francese, tedesca, britannica, svizzera, canadese, svedese; la Croce Rossa norvegese ha invece contribuito con l'invio di 6500 pacchetti contenenti materiale scolastico da accreditare ai centri, mentre la Croce Rossa indiana ha spedito 2880 chilogrammi di tè e tonnellate di caffè.»

Conclusa dunque la fase delle tende e quella delle roulotte, si sta vivendo attualmente la seconda fase di assistenza ai sinistrati, quella cioè delle baracche e dei prefabbricati. Si tratta di un periodo di tempo che precede quello della ricostruzione completa dei villaggi distrutti, un periodo di «transizione» che, come purtroppo ci suggeriscono il Belice e il Friuli, potrebbe durare molti anni. Per questo ipotetico motivo i centri polivalenti della Croce Rossa sono stati studiati per essere efficaci a lungo, il tempo necessario (vorremmo aggiungere non abusivo) per aiutare la popolazione a ritrovare una vita normale, indipendente. «Il funzionamento dei centri Croce Rossa – continua Ruth Borioli – è affidato ad assistenti, medici, insegnanti e a personale della Croce Rossa italiana. La Croce Rossa italiana è costituita da tre gruppi d'azione: i volontari con il sottogruppo dei pionieri, le sorelle e il corpo militare. Ho

Cos'è il «Waterline»?

Uno fra i problemi più urgenti da risolvere nel dopo catastrofe è quello relativo all'approvvigionamento di acqua potabile. I fatti più recenti riportano al Friuli, alla Jugoslavia, all'Algeria dove grazie al «Waterline» è stato possibile far fronte con tempestività alla penuria di acqua potabile ed evitare il manifestarsi di epidemie.

Il «Waterline», questa macchina straordinaria capace di far prodezze, è installato attualmente a Lioni e copre il fabbisogno di tutto il meridione sinistrato, dove le canalizzazioni sono fuori uso nella misura del 78%. Il «Waterline» funziona grazie a una squadra di 11 uomini e può produrre in un'ora 4000 litri d'acqua potabile, 4000 litri che escono dall'ingegnosa macchina in sacchetti di plastica d'un litro. Praticamente il «Waterline» purifica tutto, dall'acqua delle tubature rotte a quella dei ruscelli, dall'acqua di mare a quella dei pozzi.

visto lavorare questi gruppi con tanta buona volontà, energia e tale generosità che le pecche organizzative passavano miracolosamente in secondo piano. Gli addetti alla Croce Rossa italiana operano anche per ridar fiducia a gente diffidente e passiva che spesso si rifugia ostinatamente nell'inerzia. Tutti, ma forse in modo particolare le sorelle infermiere-assistenti della Croce Rossa, quotidianamente in contatto con i sopravvissuti, sono consapevoli del fatto di dover soprattutto curare ferite umane remote che il terremoto ha riaperto.»

Il sisma sembra essere stato solo la causa accidentale: il meridione si ribella (anche la passività può essere una risposta), vuole un mutamento della società; ma come sarà possibile produrlo se prima non avverrà «dentro», in ciascuno? SyN

Ruth Borioli (a destra nella foto), inviata speciale della Lega delle Società Croce Rossa; è in compagnia di una «sorella» infermiera della Croce Rossa italiana, gruppo particolarmente attivo nelle operazioni di assistenza alle famiglie terremotate.



Attività Croce Rossa svizzera per la persona handicappata

Secondo lo slogan dell'Anno della persona handicappata, «completa partecipazione e uguaglianza», la Croce Rossa svizzera, attraverso le sue attività, opera anche in questo senso a favore della persona invalida.

L'handicappato non ha bisogno di pietà, non cerca la carità, e l'assistenza o il soccorso non è una fra le sue necessità primarie; egli aspira a contatti umani tra uguali, rapporti caratterizzati da vera solidarietà.

E ciò non è forse quello che ciascuno di noi desidera? E ancora, non siamo noi tutti, in un modo o nell'altro, handicappati?

Ispirandosi a uno dei principi fondamentali della Croce Rossa, «l'umanità», la Croce Rossa svizzera lotta affinché ognuno possa acquisire una nuova presa di coscienza e un'attitudine aperta nei confronti di tutte le minoranze, spesso chiamate a torto «gruppi marginali».

La Croce Rossa svizzera non dice: gli handicappati e noi! Infatti questa frase

stereotipata non fa altro che accentuare quella separazione che si vuole invece abolire: dicendo «noi» si intende anche e già la persona handicappata. Il suo posto è tra «noi». Siamo tutti solidali, gli uni verso gli altri. Contatti umani parificati e autentiche relazioni tra individui sono le basi di ogni attività della Croce Rossa svizzera e soprattutto del lavoro dei suoi collaboratori e dei suoi assistenti volontari. Essi operano a favore di esseri umani particolarmente sfavoriti dalla sorte, come gli ammalati cronici, le persone gravemente colpite fisicamente o psichicamente e la cui condizione è peggiorata da problemi d'ordine materiale.

Uno fra i compiti della Croce Rossa svizzera, in quanto opera assistenziale, è quello di occuparsi anzitutto di queste persone handicappate che dipendono costantemente dall'aiuto degli altri. Molte sono le attività Croce Rossa a loro favore, ne citiamo gli esempi più significativi.

Ergoterapia

Attualmente la Croce Rossa svizzera dispone di 24 centri d'ergoterapia ambulatoriale installati da diverse delle sue 72 sezioni regionali. Ergoterapia deriva dal greco «ergon» = occupazione, lavoro e «therapeia» = trattamento, cura. In questi centri, complessivamente 40 ergoterapisti trattano annualmente, secondo prescrizioni mediche, oltre 3000 pazienti.

Sono persone temporaneamente invalide o handicappate in modo permanente a causa di una malattia fisica o psichica oppure in seguito a disturbi dovuti alla loro situazione sociale o a problemi di sviluppo.

Individualmente o a gruppi queste persone vengono stimulate nella loro evoluzione fisica, psichica e intellettuale attraverso attività manuali, artistiche e creative adattate a ogni singolo caso, come pure con la ripetizione di gesti indispensabili alla vita quotidiana; se necessario vengono utilizzati



Foto Flammer

mezzi ausiliari. Questa terapia ha lo scopo di reintegrare l'invalide sui piani medico, professionale e sociale.

Servizio trasporti

Circa 4000 assistenti volontari garantiscono in diverse sezioni della Croce Rossa svizzera il servizio trasporti Croce Rossa. Una volta per settimana o secondo necessità, le automobiliste e gli automobilisti volontari Croce Rossa trasportano gratuitamente con la loro vettura privata persone handicappate, anziane o ammalati che non possono utilizzare i mezzi pubblici per recarsi, per esempio, dal medico, all'ospedale, dal dentista o semplicemente a far commissioni.

Torpedone per invalidi

La Croce Rossa svizzera dispone di due torpedoni che le consentono d'organizzare escursioni per handicappati, anziani e malati cronici. I due pullman speciali – sono infatti muniti di un lift

idraulico per sollevare le sedie a rotelle – trasportano annualmente circa 7000 pazienti accompagnati da personale curante e da assistenti Croce Rossa. Inoltre, molte sezioni Croce Rossa hanno a disposizione un proprio minibus che serve per il trasporto di handicappati e ammalati.

Campi di vacanza

Anche quest'anno diverse sezioni organizzano (alcune per la prima volta) campi per persone handicappate. La Croce Rossa gioventù, dal canto suo, istituisce tre «Campi dell'amicizia» che consentono a bambini e ad adolescenti invalidi di trascorrere le loro ferie in compagnia di giovani volontari (prevalentemente insegnanti).

Centro diurno d'accoglienza

Fra le numerose iniziative della Croce Rossa svizzera a favore delle persone handicappate, vi è quella relativa al centro diurno di accoglienza creato dalla sezione di Zurigo. Questo centro

offre alle persone handicappate e ai malati cronici non solo un'occupazione, ma anche stimoli e incoraggiamento per la vita.

Attività all'estero

Fra le attività organizzate all'estero a favore delle persone handicappate, esistono nel Libano due centri Croce Rossa per la rieducazione dei mutilati di guerra.

L'ONU dichiara il 1981 «Anno della persona handicappata»

Su piano nazionale e su quello regionale, la Croce Rossa svizzera offre la sua collaborazione nel corso dell'Anno della persona handicappata. Essa si è prefissa, quale primo scopo, di ulteriormente sviluppare le sue principali attività a favore degli invalidi. I suoi progetti si amalgamano a quelli specifici dell'«Anno della persona handicappata»; la loro realizzazione viene segnalata dai mass media.



notizie, notizie, notizie, notizie, notizie,

Terremoto in Grecia

Nei primi giorni di marzo la Croce Rossa svizzera ha spedito in Grecia, per via aerea, 1000 coperte, 1000 sacchi a pelo e 100 tende, materiale finanziato dalla Confederazione. L'invio dei soccorsi era destinato alle vittime del sisma che ha colpito la Grecia il 24 febbraio scorso. La Croce Rossa svizzera ha mandato sul posto un suo delegato, Erich Eichenberger, incaricato della distribuzione degli aiuti in collaborazione con la Croce Rossa ellenica. Dando inoltre seguito a un appello della Grecia, le quattro opera assistenziali elvetiche hanno aperto una colletta a favore dei terremotati. I versamenti possono essere effettuati sui seguenti conti correnti postali (indicazione: «terremoto in Grecia»):

Croce Rossa svizzera	
Berna	30-4200
Caritas svizzera	
Lucerna	60-7000
Aiuto delle Chiese evangeliche	
Losanna	10-1390
Opera svizzera di soccorso	
operaio, Zurigo	80- 188

Non dimentichiamoli

In occasione della «Giornata del malato» celebrata il 1° di marzo, la Croce Rossa svizzera ha distribuito in tutto il paese 16 mila mazzi di fiori agli ammalati cronici e a quelli ospedalizzati. E' un gesto che vorrebbe essere anche lo sprone per ulteriori pensieri nel corso di tutto l'anno, affinché i malati a domicilio, quelli in istituti o in ospedale non si sentano dimenticati. Infatti, uno fra gli scopi principali dei promotori di queste giornate è quello di ricordare a quanti sono in buona salute i legami che li uniscono a chi non gode di ottime condizioni fisiche e psichiche. In Ticino sono stati offerti agli ammalati complessivamente 2000 mazzi di fiori e l'operazione è avvenuta in collaborazione con l'Associazione delle «Giornate del malato». Introdotta in Svizzera nel 1940, la «Giorna-

ta del malato» è sostenuta dalle principali istituzioni che svolgono un'attività nell'ambito della sanità:

- Conferenza delle Leghe svizzere per la sanità
- Unione delle Casse malati svizzere
- Pro Mente Sana
- Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri
- Società svizzera per la politica sanitaria
- Croce Rossa svizzera
- Federazione svizzera dei Samaritani
- Conferenza svizzera dei direttori degli affari sanitari
- Associazione «Le Lien»
- Associazione svizzera degli istituti ospedalieri

Vacanze al sud

La sezione di Friburgo della Croce Rossa svizzera ha organizzato ad Ascona, all'albergo Mulino, dal 29 dicembre al 7 gennaio scorsi, una vacanza per tredici persone anziane. Il gruppo era guidato da suor Marie-Françoise Bise, infaticabile animatrice di incontri per persone handicappate e isolate. Poter festeggiare in compagnia (e al tempore del sud) il nuovo anno è indubbiamente un'idea felice che non mancherà di concretizzarsi anche in futuro. Infatti, uno fra gli scopi di queste giornate è stato quello di rendere piacevole un periodo particolare dell'anno che, se vissuto lontano dal prossimo o senza amici, dà spesso sconforto e non gioia.

La donna e il servizio Croce Rossa

Secondo il rapporto annuale dei capi dei 45 distaccamenti del Servizio della Croce Rossa, 4500 volontarie sono incorporate nei ranghi del Servizio Croce Rossa e sono pronte a intervenire in caso di guerra o di catastrofi.

Il Servizio della Croce Rossa fa parte del servizio sanitario dell'esercito e assolve una parte dei compiti della Croce Rossa svizzera. L'ammissione nel Servizio della Croce Rossa è possibile a partire dai 18 anni di età. I

distaccamenti del Servizio Croce Rossa sono principalmente formati da personale infermieristico, medico tecnico e medico terapeutico o con altra formazione nell'ambito della sanità. Le donne incorporate nel Servizio della Croce Rossa sono esonerate dal prestare servizio raggiunta l'età di 50 anni oppure per altre ragioni importanti quali per esempio malattia, matrimonio, maternità.

Nuova carta stradale: contributo della CRS alla sicurezza

Una carta stradale concepita secondo i dati più attuali è stata distribuita nelle case del nostro paese nei mesi di febbraio e marzo. Si tratta della «carta stradale di sicurezza» edita dalla Croce Rossa svizzera sotto il patrocinio dell'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni.

La carta rappresenta una novità in quanto è la prima volta che in un unico documento vengono presentate importanti informazioni sul traffico stradale; il conducente, per esempio, può sapere con un colpo d'occhio dove si trovano le emittenti in modulazione di frequenza, le zone di nebbia, i tratti con rischi permanenti di ingombro stradale, i centri della Guardia aerea di salvataggio e quelli degli addetti alla sicurezza del traffico dell'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni, nonché i centri di trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera.

L'altro aspetto nuovo di questa carta è la combinazione «due in uno», ossia carta stradale da una parte e carta di sicurezza dall'altra. Presentata in scala 1:300000 (Kümmerly + Frey), la carta dà pure informazioni sulle possibilità di aiuto in caso di guasto del motore, sul modo di comportarsi nel corso di un incidente, ecc. Non vengono dimenticati inoltre l'elenco completo dei numeri per chiamate telefoniche urgenti (aiuto in caso d'infortunio e servizio sanitario d'urgenza) e una serie di segnali stradali fra i più importanti.